

Tornano sulle nostre strade il Gran Premio della Liberazione e il Giro delle Regioni

Sarà «Soukho» l'asso pigliatutto?

Il campione olimpionico onora per la prima volta in Italia la maglia conquistata con tanta autorità a Mosca dopo essere salito da trionfatore sul podio delle nostre corse. Ma il circuito è adatto ai mezzi dell'atleta? - La gara di marcia del 25 Aprile



Mancano sette giorni. In queste settimane di «febre spaziale» anche il Liberazione e il Giro incominceranno il loro conto alla rovescia. Si fanno le valigie, nascono sogni fantastici, si azzardano previsioni perché è già l'ora della partenza. L'appuntamento ci riporta dentro l'ansia di ogni vigilia, un arcobaleno di colori, una «babel» di lingue, il profumo della primavera sotto gli occhi dei pini di Caracalla che odorano di incenso.

La grande sfida mondiale ci offre il più famoso dei campioni che proprio dalle nostre corse è salito sul podio olimpico e che torna per la prima volta sulle strade di casa nostra con l'oro conquistato su quelle di casa sua. Un atleta eccezionale, una «lama» nel gruppo: le gambe di Merckx, il fisico di Moser, la forza di Hinault, la modestia e il simpatico disinteresse di un dilettante vero. Sarà lui l'uomo da battere non solo e non tanto a Caracalla ma, soprattutto, lungo le strade del Giro: L'Aquila, Cittaducale, Gubbio, Arezzo, Gabcice Mare, San Marino, Rimini.

Ha già partita vinta? Sarà «l'asso pigliatutto»? Quali piani nasconde il suo c.t., l'enorme Kapitanao che vinse anche lui l'oro olimpico e proprio sulle strade di Roma? Vorrà usare il suo ragazzo come uno «specchietto per le allodole» e dar via libera a qualche altro campione dell'URSS? Oppure vorrà farla da padrone proprio a «Soukho»? Sono gli interrogativi che rendono più affascinante la sfida.

E' evidente la superiorità del campione olimpico ma siamo all'inizio di stagione; il bel tempo non c'è ancora nei paesi tanto lontani del nostro continente, dunque, può essere quella che è. Passano esseri, infine, le possibilità di sotterranee coalizioni; e poi il Liberazione è un circuito, una «lotteria» anche se una lotteria che ha sempre visto protagonisti e vincitori campioni veri come Downs.



● Downs vincitore del «Liberazione» del 1977

Jorgensen. Delle Case e Cattaneo, tanto per restare ai giorni nostri.

La strada è suggestiva, un palcoscenico che la televisione illumina e colora in diretta, un nastro d'asfalto che fiancheggia la passeggiata archeologica, s'impenna come una gommita intorno alle mura delle Terme di Caracalla, si tuffa a Porta San Paolo, risale dietro l'enorme caserma delle FAO e poi sbucca di nuovo di fianco allo stadio delle Terme: una «giostra» di 23 giri; un percorso di 123 chilometri che è tutto una frustata; una sfida aperta, il trentaseiesimo foglio bianco del libro d'oro che aspetta il nome del nuovo campione.

Chi sarà? Tutti pronosticano un atleta di razza, nessuno vuol far nomi. Il mistero aggiunge fascino al fascino. Diverso è il discorso per il Regione dove il candidato numero uno è anche il corridore numero uno del mondo: Soukhourovitchenko, appunto.

Nell'attesa si torna indietro con la memoria e si ritrovano tanti amici di allora e di oggi. Franco Mealli, «l'architetto» animatore di tante corse, vede scorrere le immagini del film e alla fine dice: «Non è proprio così... rivendico di essere stato tra i

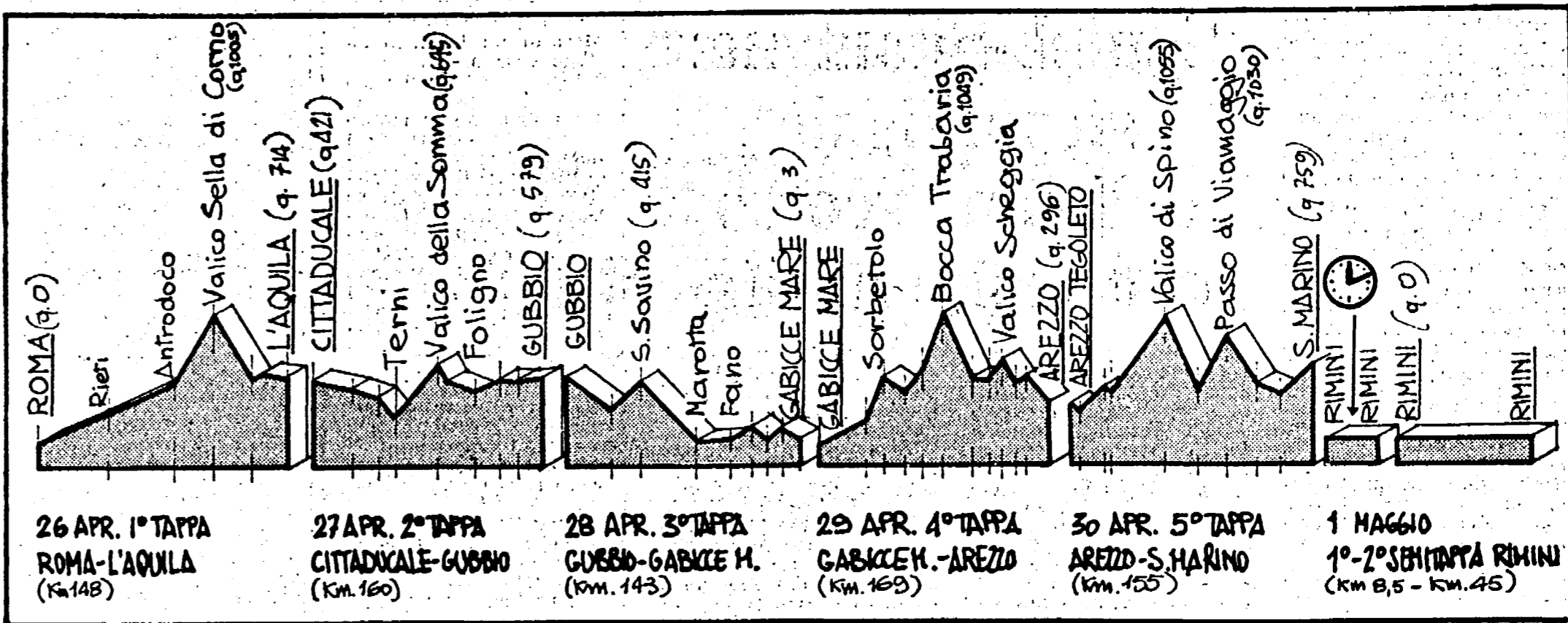
primi con il compianto c.t. Proietti e l'amico Chiappini a mettere in piedi questa manifestazione... Andiamo insieme da Boldrini... c'erano ancora le macerie della guerra e il truscio dei corridori portava sulle strade di Roma quel messaggio di libertà...»

E' vero. E' qualche amico o compagno dell'URSS è orgoglioso di essere stato proprio lui ad internazionalizzare la corsa. La Cascajovskaja, l'URSS, la Jugoslavia, tempi lontani che sono già storia. Ognuno ha un ricordo. Ognuno sottolinea quel che ha fatto, episodi spesso inediti. In queste parole — rivendicazioni, nostalgia, critiche, ricordi — c'è tutto il loro immenso amore e il grande legame affettivo che dura malgrado gli anni e che nessun tempo può cancellare. Diciamo loro che non li abbiamo dimenticati ma nella fretta di fare, forse, abbiamo dato l'impressione di voler metterci la «sordina» a tanti particolari. Non era nelle nostre intenzioni, sicché siamo qui a farci l'autocritica. E poi perché non farlo di fronte a tanti amici appassionati che sentono ancora come tutta loro la corsa? E' giusto perché il Liberazione è di tutti. Come si farebbe a mettere insieme una giornata di sport così grandiosa senza di loro?

Guardate il programma. Si comincia alle otto del mattino con il cicloraduno di massa («Palo delle Circostrizioni») e passeggiata sulle strade dei vini dei castelli, fino a Frascati) una intera città con le l'indomani si sveglierà con le gambe rotte dalla fatica per tornare a salutare la partenza del Giro. Poi la marcia (i Damilano, la nazionale di marcia, Lelievre) uno spettacolo con il quale la disciplina forse più poetica onora lo sport. Ancora i «Giochi»: atletica, nuoto, rugby, tennis da tavolo, persino la gara di ruzzolone e l'indomani il «via!» dai Fori, piazza Venezia dopo che Regione, Provincia, Comune e società sportive esporranno i loro drappi di saluto col capo capitano. Saranno altri giorni di festa popolare, di amichevoli incontri, di riscoperta di tanti angoli così suggestivi e nascosti tra le strade della corsa. La «pinacoteca» della gara sarà a testimoniare l'incontro tra il ciclismo e l'arte: ogni città metterà intorno agli atleti non solo il calore della gente ma anche la propria tradizione e, infine, una «tappa a scuola» dove migliaia di ragazzi, proprio in attesa della corsa, «disegneranno» il Giro, parleranno di sport». Non solo, dunque, una rotata in più ma un impatto con lo sport, degli uomini di domani con la società in cui vivono oggi: è il discorso che ci è più caro che ci piace di più, perché — per dirla con il poeta — è il futuro che batte in un cuore giovane e antico.

Alfredo Vittorini

● SERGHEJ SOUKHOVITCHENKO figlio dell'azzurro Minotti e del connazionale Goussjenjev e Galjedinev durante la tappa Cesena - Prato del 3. Giro delle Regioni. Di fianco al titolo il profilo stilizzato della corsa.



26 APR. 1ª TAPPA ROMA-L'AQUILA (Km. 148) | 27 APR. 2ª TAPPA CITTADUCALE-GUBBIO (Km. 160) | 28 APR. 3ª TAPPA GUBBIO-GABICCE M. (Km. 143) | 29 APR. 4ª TAPPA GABICCE M.-AREZZO (Km. 169) | 30 APR. 5ª TAPPA AREZZO-S. MARINO (Km. 155) | 1 MAGGIO 1ª-2ª SOTTO TAPPA RIMINI (Km. 8,5 - Km. 45)

Il palcoscenico è nel cuore della Roma antica, a due passi dai Fori, a una fucilata dal Colosseo. Lo scenario è quello di Caracalla: un ciuffo verde di alberi alti mosso da una pigra brezza primaverile davanti ai ruderi delle Terme e del Circo Massimo. I protagonisti principali sono il fior fiore del ciclismo mondiale che arrivano da continenti diversi per contendersi una vittoria così ambita. Tanti nomi che eccitano la fantasia delle folle sportive. Ma sono anche tanti ragazzi sconosciuti, uomini e donne di ogni età, nomi noti o mai sentiti che vogliono «vivere lo sport» per un giorno, appunto, da protagonisti. Lo spettacolo, infine, è una festa giovane che si rinnova e che si chiama «Giochi sportivi del 25 aprile». Esso è fatto di tanti atti, pensato da tutti noi, diretto e animato in prima fila dagli appassionati dell'URSS. E' una vetrina invidiabile.

I «Giochi»: una grande festa nel cuore dell'antica Roma

Dietro questa immagine sfavillante costruita con impegno, sacrificio e passione c'è il lavoro di una grande folla di lavoratori. Vogliamo ringraziare tutti perché anche senza uno solo di questi contributi così determinanti — una idea, un trofeo, una parola — il programma non potrebbe essere così interessante. Ecco il programma.

CICLORADUNO COPPA 25 APRILE
Il tradizionale appuntamento per i ciclisti di tutta Italia (ritrovo a Caracalla ore 7,30 e partenza alle 9,15). I partecipanti raggiungeranno Frascati dove è prevista la sosta ristoro in un contesto festoso. Il ritorno a Roma avverrà attraverso la via Tuscolana, Cinecittà, San Giovanni e fino a Caracalla per complessivi km. 60.

MARATONINA PODISTICA
Un altro appuntamento di massa entrato nella tradizione della «mini-Olimpiade» del 25 aprile. Il ritrovo all'interno dello Stadio delle Terme di Caracalla delle ore 8 alle 9. Il «via» alle ore 9,30. I concorrenti percorreranno il circuito di Caracalla e Caracalla verso le 9, attraverso un itinerario urbano.

NUOTO
Le fasi eliminatorie sono in atto. La fase finale si disputerà il 25 aprile con inizio alle ore 9 presso la piscina del Foro Italico con una «maxi staffetta» 5x50 alla quale accedono 4 squadre romane e 4 squadre della regione.

ARTI MARZIALI
Trotto 25 aprile. Combattimenti di judo cinture marroni e nere. Gara di Karate cinture marroni e nere (Kumite) collegio S. Maria, viale Mamiani.

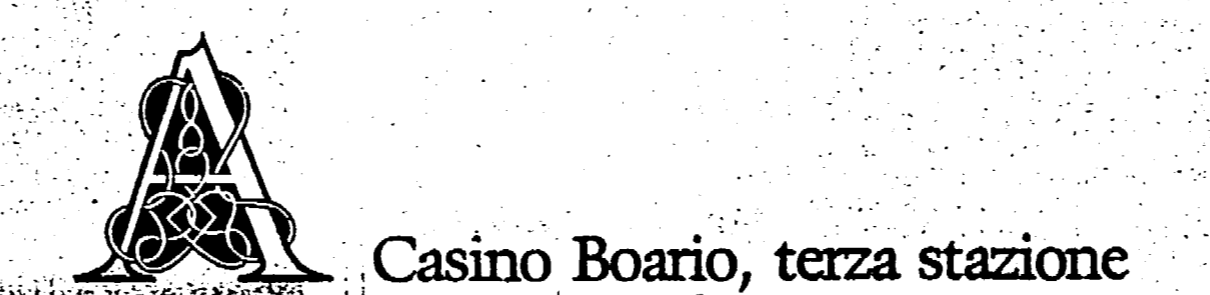
TENNIS
Il Edizione torneo a squadre Crat Ateneidi. Finali Foro Italico.

CALCIO
V edizione Torneo quadrangolare internazionale per allievi. Partecipano: Locomotiv Praga, Samperdarena Genova, Pechi Livorno, Pjan due Tori Roma.

SCACCHI
Torneo all'aperto in piazza S. Saba.

GINNASTICA
Campionato provinciale individuale UISP di ginnastica artistica femminile.

TENNIS DA TAVOLO
Torneo all'aperto al Pinco.



Casino Boario, terza stazione della diligenza tra Ponte di Legno e Brescia, scendevano a bere anche i passeggeri che non avevano sete... A Casino Boario, non ci si fermava solo per cambiare i cavalli. Non è un caso se, alla fine del secolo scorso, le diligenze che percorrevano la Valle Camonica sostavano per il cambio dei cavalli proprio a Casino Boario. Casino Boario era la terza stazione sulla via che da Ponte di Legno portava a Brescia. I cavalli erano affaticati dal cammino ed i passeggeri cominciarono a sentire il peso del viaggio. Ma ciò che più rendeva piacevole la sosta all'Hotel Posta era l'idea di potersi dissetare alla fonte la cui fama correva di paese in paese, in tutto il nord Italia. Si diceva infatti che l'acqua che qui scorreva giorno e notte avesse molte e magnifiche virtù salutari e che tutti coloro che bevevano quest'acqua, poi si sentissero ritemprati. Non per niente già da allora si diceva "Boario fegato centenario". I viandanti venivano a Casino Boario anche se questa stazione non era segnata sulle carte di viaggio del

tempo. Fu così che qualcuno decise di valorizzare questa fonte benefica. Così, dopo circa 30 anni nacquero le Terme di Boario. Poiché non a tutti era agevole e possibile passare una serena vacanza in questa località, si pensò di imbottigliare l'acqua di Boario con tutte le sue prerogative. Così oggi la stessa acqua la puoi vedere sulla tavola di chi vuole sentirsi bene. Acqua Minerale Boario: per tutto l'anno a casa vostra o alle Terme.



BOARIO FEGATO CENTENARIO

TV

Liberazione e «Regioni» vediamo in poltrona

La RAI-Radiotelevisione Italiana darà in «diretta» e a colori il 26. Gran Premio della Liberazione e tutte le fasi finali e gli arrivi di tappa del 3. Giro delle Regioni. Il «video» si accenderà ogni giorno sulla Rete tre sport diretti da Aldo Elisardi. Telecronisti saranno Giorgio Martini e Mario Guerrini. I registi saranno Gianni Rossi per il «Liberazione» e Enzo Inerra per il «Regioni».

Anche la Rete due sport, diretta da Beppe Berti, manderà in onda ogni giorno i due avvenimen-

ti. Le immagini saranno date in TG2 Sport. Sera di ogni pomeriggio. La trasmissione sarà curata da Remo Pasucci, Gianfranco Greco e Giampiero Galazzi.

Grazie al grande sforzo organizzativo della TV (sei telecamere, nove automezzi, due motociclette e un elicottero) sarà possibile, dunque, godere lo spettacolo anche stando seduti in poltrona.

Gli orari di trasmissione saranno pubblicati nel prossimo supplemento TV de l'Unità.

ALFREDI VITTORINI

Doc. Min. San. N. 5013